

L'11 DICEMBRE IN PIAZZA

PER IL DIRITTO ALLA CONOSCENZA PER I DIRITTI SOCIALI E LA DEMOCRAZIA

Siamo di nuovo in piazza contro un governo che di fronte alla crisi continua a sperperare milioni di euro per “grandi opere” inutili e dannose, finanziare spese militari, dare soldi alle banche, a chi ha speculato fino a ieri con i soldi dei risparmiatori, senza preoccuparsi di chi non ce la fa ad arrivare alla fine del mese.

Stanno costruendo un deserto e lo chiamano futuro

Con l'anno 2009-2010 ha preso avvio l'azione più distruttiva che un governo abbia mai condotto del diritto allo studio, garantito dalla Costituzione: si privatizza l'università; “licenziati” 25.000 docenti e ricercatori; nella scuola 37.000 studenti in più e 57.000 insegnanti ed Ata in meno, meno insegnanti di sostegno, una scuola elementare destrutturata, aule sovraffollate. Scuole e università senza fondi per il normale funzionamento e con costi sempre più alti. Il tutto in un contesto senza precedenti che riduce del 20% nel triennio il bilancio di scuola università e ricerca, tagliando 150.000 posti di lavoro, il 15% del personale. La Finanziaria 2009 conferma questi spaventosi tagli, mentre si destinano 130 milioni alle scuole private e ulteriori 750 milioni agli armamenti

Continua l'azione del Governo di smantellamento dello stato sociale e del lavoro pubblico. Lavoro pubblico significa sanità, enti locali, formazione, scuola, università. Servizi essenziali per i cittadini che il governo Berlusconi e il ministro Brunetta stanno attaccando perché vogliono avviare una nuova ondata di privatizzazioni, a partire dalla privatizzazione dell'acqua e dei servizi pubblici locali.

Per questo la finanziaria non stanziava le risorse per il rinnovo dei contratti, per questo si vuole distruggere il contratto nazionale, per questo non si stabilizzano le lavoratrici e i lavoratori precari che in questi anni hanno assicurato con il loro lavoro i servizi pubblici ai cittadini.

Siamo in piazza per impedire questo scempio.

Per conquistare una scuola e un'università migliori, qualificate, di tutte/i e per tutte/i, pubbliche, laiche, democratiche e pluraliste.

***Siamo in piazza per il nostro futuro,
per difendere ed estendere i diritti sociali.***

Lo sciopero di oggi rappresenta per la **Federazione della Sinistra** un momento rilevante per rivendicare una netta inversione di tendenza e far vivere una proposta radicalmente alternativa alle politiche del Governo e di Confindustria.

Federazione della Sinistra

